

## Porto Torres

# Gavino Murgia guida il Blast Quartet

Unione tra il jazz, le melodie e le sonorità contemporanee nel concerto del gruppo Blast Quartet, musicisti di grande personalità che si esibiranno domani alle 21.30 nella splendida postazione musicale del giardino dell'Hotel Libyssonis, Porto Torres. Il quartetto è guidato dal sassofonista nuorese Gavino Murgia ispirato dalle profon-

de radici musicali della Sardegna e influenza nel suo percorso sonoro dal canto a Tenore, lo studio delle Launeddas e la musica afroamericana. Lo accompagnano il contrabbassista Aldo Vigorito, il batterista Pietro Iodice e il trombettista Giovanni Falzone, che si esibisce in alcuni brani con il flicorno, uno strumento musicale a fiato di forma simile alla tromba. Le innumerevoli esperienze musi-

cali e le sue produzioni discografiche confermano il talento ormai riconosciuto del sassofonista Gavino Murgia, abile compositore di brani originali, interprete geniale di pezzi capaci di esprimere un nuovo sound d'insieme reso ancora più completo dal supporto degli strumenti dei suoi compagni di viaggio scelti con cura dal musicista barbaricino. Brillanti operazioni discografiche, un in-

croci di diverse forme musicali, un dialogo tra le note esplosive che segnano un percorso stilistico musicale inedito e originale. Pur girando il mondo, Murgia mantiene come base Nuoro, la sua terra, il luogo da cui ha preso ispirazione, con le sue tradizioni, i suoi colori e la sua storia.

A fare da collante al sax soprano e tenere gli altri strumenti, quali il contrabbasso, la tromba e la batteria, un mix di suoni che creano un ensemble armonica. L'evento è inserito nel ricco cartellone della quindicesima manifestazione Musica & Natura, a cura del direttore artistico Donatella Parodi. Il concerto verrà trasmesso in diretta Facebook a partire dalle 21.30 nella pagina ufficiale della stessa associazione, e nella pagina Pandora Network.



lombarde sono diverse da quelle sarde per tanti motivi ovvi. Secondo me regioni come la Sardegna, la Sicilia, la Puglia che hanno rispettato il lockdown senza avere l'orrore davanti agli occhi hanno dimostrato un buonsenso ammirevole. Da noi l'orrore lo vedevi, lo sentivi. Io avevo l'ospedale da campo a 800 metri da casa, tanti amici medici contagiati, ogni giorno arrivava la notizia che era venuta a mancare una persona che conoscevo. È stata davvero molto dura. Da noi è stata una questione di pancia, da voi di testa».

**Eppure non sono mancate le polemiche, come quella tra Sala e Solinas.**

«Io ho capito quello che volevo dire il governatore ma ha usa-

to i toni sbagliati: sembrava dirci "statevene a casa vostra". Come anche Sala ha sbagliato con quel "ce ne ricorderemo". Per fortuna sia Solinas che Sala hanno capito che non è tempo di litigare. Oggi i toni alla De Luca non servono a molto».

**L'8 settembre, edito da Rizzoli, esce il suo nuovo libro, "Neolitani, un manifesto".**

«La Sardegna farà da apripista, perché in questo tour di anticiperò il libro, provando a ragionare sui tanti cambiamenti degli ultimi 15 anni. Ho voluto rifare un ritratto nazionale dopo "La testa degli italiani" del 2005».

**Quanto sono cambiati gli italiani in 15 anni?**

«Il 2005 era il momento della euforia legata a Berlusconi, il ri-

### LE DATE

#### Si parte domani a Santa Teresa

**Beppe Severgnini e Carlo Fava portano in scena la "stranissima primavera" che abbiamo vissuto quest'anno. Attraverso racconti, poesie e canzoni il giornalista e scrittore e il musicista e cantante, entrambi lombardi, si esibiranno domani a Santa Teresa, martedì a San Giovanni di Sinis e il 12 a Villasimius. Il 16 agosto Severgnini sarà ancora in Sardegna, a Tortoli, ospite della Pastorale del turismo.**

cordo dell'11 settembre iniziava da allontanarsi. La crisi del 2008 era inimmaginabile. Da noi purtroppo è durata più che altrove, ha impoverito la classe media e questo ha aperto la strada ai populismi vari. E poi quando qualcosa cominciava a muoversi ci è arrivato in testa il Covid. Noi abbiamo l'illusione che la storia si sia fermata, ma la storia non si ferma. Le cose succedono. Pensiamo solo alla Sardegna: nel 1720 passava sotto i Savoia, nel 1820 subiva la legge delle chiudende che provocarono grandi ribellioni, nel 1920 contava i morti della prima guerra mondiale - è la regione che ha pagato il maggiore tributo -, ora nel 2020 sappiamo quello che stiamo vivendo».

## Un premio a Nardo Marras

# Freemmos sbarca a Villaputzu

di Paolo Coretti

È stato assegnato a Leonardo Marras, presidente della Fondazione Maria Carta, il premio "Launeddas 2020". Un importante riconoscimento quest'anno attribuito a un «testimone e narratore del nostro immenso patrimonio storico, culturale e della tradizione della nostra meravigliosa isola», come recita la motivazione. Intanto oggi, a Villaputzu, è in programma la nuova tappa di Freemmos, il progetto della Fondazione Maria Carta a favore del ripopolamento dei piccoli centri

della Sardegna, e la XIII edizione del Festival delle Launeddas. «Parlano le launeddas» è lo slogan della giornata, che ricorda quanto questo strumento musicale sia importante e identitario nella tradizione isolana.

Tornando al premio assegnato a Marras, «nelle numerose iniziative in giro per il mondo - prosegue la motivazione del Premio -, le launeddas sono sempre state presenti e, assieme al canto a tenore e ad altri strumenti tradizionali come l'organetto diatonico, sono state il vessillo del popolo sardo nel mon-

do, marcando quel forte carattere identitario che ha sempre contraddistinto tutte le iniziative volute da Leonardo Marras che con criterio e ricerca qualitativa coinvolge e valorizza i talentuosi esponenti». Il premio consiste in un set di launeddas realizzate dall'artigiano Giancarlo Seu di Villaputzu.

«Vi ringrazio per questo onore. Rimarrò legato per sempre a questa generosa comunità», ha detto Marras, che nell'occasione ha annunciato: «Adesso mi metterò al lavoro per riprendere e rafforzare la richiesta che le

launeddas diventino patrimonio orale e immateriale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, affiancando quindi il canto a tenore, già inserito nella prestigiosa lista. Inizieremo da subito a coinvolgere le istituzioni e le associazioni di suonatori per rafforzare questa iniziativa».

Il XIII Festival delle Launeddas e Freemmos. Il progetto di Freemmos quindi continua e va nelle piccole comunità. «Questa volta vogliamo far parlare le launeddas, che oltre al suono hanno la parola perché rappresentano la spina dorsale dell'identità

### IL LIVE

di Andrea Musio

## Dromos con Tosca a San Giovanni di Sinis

È Tosca a firmare il gran finale del cartellone musicale della ventiduesima edizione di Dromos, il festival organizzato dall'omonima associazione culturale sotto la direzione artistica di Salvatore Corona. L'interprete di "Vorrei incontrarti fra cent'anni" sarà sul palco della piazza centrale della frazione marina di Cabras alle 21.30 per l'unica tappa in Sardegna di "Direzione Morabeza", il tour all'insegna del suo nono album. Ad accompagnare la cantante romana, una formazione per tre quarti al femminile, con Fabia Salvucci ai cori, Giovanna Famulari al violoncello e al pianoforte, Alessia Salvucci alle percussioni e Massimo De Lorenzi alla chitarra.

Tanti i concerti dei giorni scorsi dalle svariate sfaccettate a partire dal Trio Servillo, Girotto, Mangalavite (mercoledì in piazza Corrias a Oristano) con il progetto "Parientes". Il trio italo argentino si è mosso magistralmente passando dal tango alla milonga fino

**L'unica tappa in Sardegna di "Direzione Morabeza", il tour all'insegna dell'ultimo album**

alla cumbia con solide radici jazz per ripercorrere parte delle tappe che hanno dato vita al disco di cinque anni fa, con lo stesso titolo, ed alcune composizioni degli stessi ma in Solo. Un interplay fra i musicisti che non passa inosservato e la teatralità di un Servillo in ottima forma, nello spiegare ed introdurre i sedici brani in scaletta, hanno fatto da collante fra il palco e la platea

gremita al massimo della capienza consentita. Una serata che ha fatto divertire ma anche pensare. Passando a fasi alterne da temi sui valori e culture dei popoli migranti, alle relazioni interpersonali fra parenti nella varie parti del mondo. Dalla odiata "Zia Angustia" all'amata "Cugina" giusto per citarne alcuni. Il giorno successivo, giovedì, è stato il turno di Marino De Rosas per cui è stato necessario spostarsi a Bauladu, nella suggestiva piazza Giovanni Maria Angioy per una data allestita in collaborazione con il DU - Bauladu Music Festival. Un concerto adatto ai sognatori quello del chitarrista olbiese accompagnato da Fabrizio Leoni al contrabbasso e Pietro Zuddas alle percussioni (e con il video mapping di Massimo Dasara) incentrato sul suo album "Intrada" (Tronos Digital, 2018) Una linea immaginaria che unisce la musica popolare della Sardegna con il flamenco. Occasione unica per poter godere di una delle sue rare apparizioni dal vivo e che, con la sua chitarra, sa creare un ambiente quasi magico per ammaliare l'ascoltatore e trascinarlo in un mare in tempesta di emozioni in cui De Rosas è Capitano e Timoniere.



sarda», ha detto ancora Marras. All'evento di oggi interverranno i più noti suonatori di launeddas, oltre agli artisti che da tempo seguono Freemmos, da Maria Giovanna Cherchi ai Fanta-folk, dai Cordas et Cannas a Bep-

pe Dettori e Raoul Moretti, fino ai Tressardi. Dalla Spagna, dove vive e lavora, arriverà Alessia Desogus, artista sarda raffinata ed eclettica che per l'occasione sarà accompagnata da Peppino Anfossi al violino.